

Calendario liturgico parrocchiale 31 ottobre - 7 novembre 2021

Se impossibilitato a partecipare in presenza alle **celebrazioni** puoi assistere in streaming su **YouTube santeusebiotv**.

Le celebrazioni trasmesse sono quelle contrassegnate con l'asterisco (*)

<p>Domenica 31 ottobre 2021 Il dopo la dedicazione (verde)</p> <p>Letture: Isaia 56,3-7 Efesini 2,11-22 Luca 14,1a.15-24</p>	<p>ore 9,30 S. Messa* (+ Alessandro Di Bella)) ore 11 S. Messa</p> <p><i>Il Signore si rivela a chi lo teme.</i></p>
<p>Lunedì 1 novembre 2021 Tutti i Santi (bianco)</p> <p>Letture: Apocalisse 7,2-14 / Romani 8,28-39 Matteo 5,1-12a</p>	<p>ore 10 S. Messa ore 15,30 S. Messa* con la celebrazione della Cresima</p> <p><i>Benedetto il Signore in eterno.</i></p>
<p>Martedì 2 novembre 2021 Tutti i Defunti (morello)</p> <p>Letture: 2 Maccabei 12,43-46 / 1 Corinzi 15,51-57 Giovanni 5,21-29</p>	<p>ore 15 S. Messa al Cimitero Nuovo ore 18 S. Messa per tutti i Defunti*</p> <p><i>Lavami, Signore, da tutte le mie colpe.</i></p>
<p>Mercoledì 3 novembre 2021 Martino de Porres, religioso (bianco)</p> <p>Letture: Apocalisse 11,15-19 Giovanni 8,12-19</p>	<p>ore 18 S. Messa (+ Cesario Mario e Natalizia; Monaco Vincenzo e Rosa)</p> <p><i>Date al Signore gloria e potenza.</i></p>
<p>Giovedì 4 novembre 2021 Carlo Borromeo, vescovo (bianco)</p> <p>Letture: 1 Giovanni 3,13-16 / Efesini 4,1-13 Giovanni 10,11-15</p>	<p>ore 17,30 Adorazione eucaristica* ore 18 S. Messa* (+ Laquintana Antonio)</p> <p><i>Il buon pastore dà la sua vita per le pecore.</i></p>
<p>Venerdì 5 novembre 2021 per la Chiesa universale /2 (verde)</p> <p>Letture: Apocalisse 18,9-20 Giovanni 14,2-7</p>	<p>ore 18 S. Messa (+defunti ANTEAS)</p> <p><i>Il Signore regna: tremino i popoli.</i></p>
<p>Sabato 6 novembre 2021 B. V. Maria (verde)</p> <p>Letture: Deuteronomio 29,1-17b Ebrei 8,7-13 Matteo 11,25-27</p>	<p>ore 18 S. Messa vigilare* (+ Vazzola Franco e Famiglia)</p> <p><i>Esaltate il Signore, nostro Dio.</i></p>
<p>Domenica 7 novembre 2021 Gesù Cristo Re dell'Universo (bianco)</p> <p>Letture: Isaia 49,1-7 Filippesi 2,5-11 Luca 23,36-43</p>	<p>ore 9,30 S. Messa* ore 11 S. Messa</p> <p><i>Dal legno della croce regna il Signore.</i></p>

IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio

Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 Cinisello Balsamo

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 3248010635 - caritasseusebio@gmail.com
Don Luciano Garlappi: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com
Suor Cristina Clerici: 3394367365 - cristina.clerici@ausiliariediocesane.it



NUMERO **303**
31 ottobre 2021

Nel giorno dedicato alla solennità di Tutti i Santi, festeggiamo non soltanto i santi conosciuti, ma anche tutti quei santi anonimi che in silenzio, nella vita di ogni giorno, hanno praticato la pienezza del Vangelo. Una festa che ci invita alla speranza.

Ognissanti, una festa senza fine

Come per gli angeli, dal numero incalcolabile, così i santi ci fanno pensare a una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua (cfr Ap 7, 9).

Chi sono i santi?

Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste (Mt 8, 48). I santi non sono eroi, ma persone normali che, nella loro debolezza, imitano Gesù nel dare la vita, per grazia di Dio. È l'amore che ha il potere di trasformare qualunque uomo e lo rende santo. Lo scrittore cattolico francese Ernest Hello, vissuto nel XIX secolo, scrive: «Ci furono numerosi tra essi che ricevettero una singolare denominazione ufficiale: si chiamavano Santi. I Santi. Concedetemi di fermarvi su questa parola: i Santi. Dimenticate gli uomini, per

ricordare solo l'uomo. Pensate a voi stessi. Guardate nel vostro abisso. Pensate a che cosa deve accadere, perché un uomo sia Santo. Eppure, è accaduto» (Fisionomie di Santi, Fògola, Torino 1977).

Stupefacente armonia

Ernest Hello continua: «Il mondo soprannaturale, come il mondo naturale, contiene l'unità nella varietà e proprio questo è il senso della parola Universo. Gli Eletti [i Santi] variano tra loro per intelligenza, attitudine, vocazione. Hanno doni diversi e grazie diverse. Eppure, un'invisibile somiglianza sta al fondo della grandissima diversità. Portano tutti il medesimo segno: il segno dello stesso Dio. Le loro vite, tutte prodigiosamente differenti tra loro, contengono in diversissime lin-



Lunedì 1 novembre 2021:

FESTA DI TUTTI I SANTI

ore 10: S. Messa

ore 15,30: Celebrazione della Cresima



Martedì 2 novembre 2021:

MEMORIA DI TUTTI I DEFUNTI

ore 15 : S. Messa al Cimitero Nuovo

ore 18: S. Messa in chiesa per tutti i Defunti



gue lo stesso insegnamento. Nella loro varietà non sono mai contraddittorie. Sono legate tutte alla Storia, mischiate alle sue innumerevoli complicazioni; eppure, la purezza dell'insegnamento che ci portano è assolutamente intatta... Hanno tutte la stessa fede; cantano tutte il medesimo Credo. Non vi pare stupefacente questa unanimità?».

La chiamata alla santità

Papa Francesco spiega molto bene qual è la via della santità e lo ripete spesso: «...siamo tutti chiamati alla santità. I Santi e le Sante di ogni tempo, che oggi celebriamo tutti insieme, non sono semplicemente dei simboli, degli esseri umani lontani, irraggiungibili. Al contrario, sono persone che hanno vissuto



con i piedi per terra; hanno sperimentato la fatica quotidiana dell'esistenza con i suoi successi e i suoi fallimenti, trovando nel Signore la forza di rialzarsi sempre e proseguire il cammino. Da ciò si comprende che la santità è un traguardo che non si può conseguire soltanto con le proprie forze, ma è il frutto della grazia di Dio e della nostra libera risposta a essa. Quindi la santità è *dono e chiamata...* è una vocazione comune di tutti noi cristiani, dei discepoli di Cristo; è la strada di pienezza che ogni cristiano è chiamato a percorrere nella fede, procedendo verso la meta finale: la comunione definitiva con Dio nella vita eterna. La santità diventa così risposta al dono di

Dio, perché si manifesta come assunzione di responsabilità. In questa prospettiva, è importante assumere un quotidiano impegno di santificazione nelle condizioni, nei doveri e nelle circostanze della nostra vita, cercando di vivere ogni cosa con amore, con carità» (*Angelus 1/11/2019*).

Non solo i santi del calendario

Francesco continua: «Così sono i santi: respirano come tutti l'aria inquinata dal male che c'è nel mondo, ma nel cammino non perdono mai di vista il *tracciato di Gesù*, quello indicato nelle *Beatitudini*, che sono come la *mappa della vita cristiana*. Oggi è la festa di quelli che hanno raggiunto la meta indicata da questa mappa. Non solo i santi del calendario, ma

tanti fratelli e sorelle "della porta accanto", che magari abbiamo incontrato e conosciuto. Oggi è una *festa di famiglia*, di tante persone semplici e nascoste che in realtà aiutano Dio a mandare avanti il mondo» (*Angelus 1/11/2017*).

Come si diventa santi?

L'esortazione apostolica *Gaudete et exultate* è tutta dedicata alla chiamata alla santità: Papa Francesco cerca «di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità. Perché il Signore ha scelto ciascuno

di noi per essere santi e immacolati di fronte a Lui nella carità (*Ef 1,4*)» (*GE 2*).

Diventare santi è possibile seguendo la *grande regola* che ci ha lasciato Gesù e ritroviamo nel Vangelo di Matteo. Scrive Papa Francesco: «Se cerchiamo quella santità che è gradita agli occhi di Dio, in questo testo troviamo proprio una regola di comportamento in base alla quale saremo giudicati: *Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi* (Mt 25, 35-36) ... Essere santi non

significa, pertanto, lustrarsi gli occhi in una presunta estasi. Diceva san Giovanni Paolo II che "se siamo ripartiti davvero dalla contemplazione di Cristo, dovremo saperlo scorgere soprattutto nel volto di coloro con i quali egli stesso ha voluto identificarsi". Il testo di Matteo 25, 35-36 "non è un semplice invito alla carità: è una pagina di cristologia, che proietta un fascio di luce sul mistero di Cristo". In questo richiamo a riconoscerlo nei poveri e nei sofferenti si rivela il cuore stesso di Cristo, i suoi sentimenti e le sue scelte più profonde, alle quali ogni santo cerca di conformarsi» (*GE 95-96*).

Cielo e terra, duplice dimensione della Chiesa

Benedetto XVI ha osservato: «Questa festa ci fa riflettere sul duplice orizzonte dell'umanità, che esprimiamo simbolicamente con le parole "terra" e "cielo": la terra rappresenta il cammino storico, il cielo l'eternità, la pienezza della vita in Dio. E così questa festa ci fa pensare alla Chiesa nella sua duplice dimensione: la Chiesa in cammino nel tempo e quella che celebra la festa senza fine, la Gerusalemme celeste. Queste due dimensioni sono unite dalla realtà della "comunione dei santi": una realtà che comincia quaggiù sulla terra e

raggiunge il suo compimento in Cielo» (*Angelus 1/11/2012*).

Il legame della Festa dei Santi con la Commemorazione dei Defunti

Sembra non essere un caso che la festa di Ognissanti preceda di un giorno quella dei defunti e il motivo viene spiegato dal papa emerito Benedetto: «Per questo è molto significativo e appropriato che dopo la festa di Tutti i Santi la Liturgia ci faccia celebrare domani la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. La "comunione dei santi", che professiamo nel Credo, è una realtà che si costruisce quaggiù, ma che si manifesterà pienamente quando noi vedremo Dio "così come egli è" (*1Gv 3,2*). È la realtà di una famiglia legata da profondi vincoli di spirituale solidarietà, che unisce i fedeli defunti a quanti sono pellegrini nel mondo. Un legame misterioso ma reale, alimentato dalla preghiera e dalla partecipazione al sacramento dell'Eucaristia. Nel Corpo mistico di Cristo le anime dei fedeli si incontrano superando la barriera della morte, pregano le une per le altre, realizzano nella carità un intimo scambio di doni» (*Angelus 1/11/2005*).

Maria Milvia Morciano - Città del Vaticano

Domenica prossima

GIORNATA DIOCESANA CARITAS
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI



**Ripartire dagli ultimi
nello stile del Vangelo.
Aggiustare il mondo
praticando l'amore**

Venerdì 5 novembre 2021
alle ore 20,45 nella nostra chiesa
Veglia di Preghiera
e mandato agli Operatori Caritas

